

3.1 La letteratura per bambini e ragazzi non è ISTRUTTIVA¹

di Silvia Blezza Picherle (2020)

Passi

Testo selezionato 9 novembre 2023

Silvia Blezza Picherle

Letteratura per l'infanzia e l'adolescenza
Una narrativa per crescere e formarsi



Attualmente, e dopo la “grande svolta” della metà degli anni Ottanta del secolo scorso (1987 per A. Faeti), i migliori scrittori per ragazzi lavorano in modo simile a quelli per gli adulti, **valorizzando al massimo la dimensione letteraria**.

Essi, a differenza del passato, **non si prefiggono alcun obiettivo istruttivo**, convinti che i racconti e i romanzi non debbano servire per istruire o educare in modo esplicito.

Leggiamo alcune testimonianze di scrittori che sono stati gli artefici della svolta e hanno fatto una precisa dichiarazione di intenti verso la metà degli Anni Ottanta del secolo scorso.



La scrittrice **Natalie Babbitt** afferma che la narrativa non deve insegnare la responsabilità morale, cioè il preoccuparsi per gli altri, l'obbedire alle leggi e il mantenere gli ingranaggi della società.



Secondo **Roberto Piumini**, lo scrittore non può perseguire scopi educativi e il libro non dev'essere di alcuna utilità pratica, se non per il piacere che procura, perché è un'esperienza creativa che espande il pensiero, perché attraverso di esso il lettore interpella se stesso, la sua affettività, le sue qualità.



Angela Nanetti sostiene che la letteratura in generale, come pure quella per i ragazzi, è necessaria non tanto perché trasmette dei precisi messaggi pedagogici, quanto piuttosto per gli stimoli e le risposte che ogni lettore può trovare in essa.

¹ Per un approfondimento vedi S. Blezza Picherle *Libri bambini ragazzi. Incontri tra educazione e letteratura*, Vita e Pensiero, Milano 2004; ID., *Raccontare ancora. La scrittura e l'editoria per ragazzi*, Vita e Pensiero 2007.



Sulla stessa linea il *poeta Pietro Formentini* il quale confida che cominciava a scrivere negli anni Ottanta «per istintivo divertimento. Nascevano i miei versi da un desiderio, da un piacere di giocare comunicazione, **senza avere come obiettivo una particolare finalità pedagogica**. Se non quella di creare **stimolo per nuova immaginazione di figure, di suoni, di sensi**» (Blezza Picherle, 2007).



I migliori libri contemporanei, stranieri e italiani, *raccontano ai bambini e ai ragazzi* nella sua multiforme *poliedricità, complessità e conflittualità*, senza false ipocrisie e infingimenti, seppure con la necessaria levità richiesta dall'età dei lettori.



E *Daniel Pennac* nei suoi romanzi per ragazzi, pur adottando *strategie stilistiche particolari*, tratta le *stesse tematiche "adulte"* come la morte, la vita, l'amore, l'amicizia, l'ipocrisia, i tradimenti, il razzismo. Questo perché egli è convinto che il *bambino*, ponendosi i grandi interrogativi sul mondo e sulla vita, abbia un *pensiero "metafisico"* (Blezza Picherle, 2004).

Gli autori "di qualità" - sempre troppo pochi rispetto al dominio della narrativa commerciale - *scrivono per ispirazione artistica*, mossi soltanto dal bisogno di narrare, di esprimersi, attraverso una parola curata, e questo anch'esse si rivolgono ai lettori di età prescolare. Essi sono *artisti a tutti gli effetti*, perché *usano le tecniche letterarie raffinate della letteratura per adulti* per costruire le storie e renderle originali nello stile.

Questo nuovo e diverso modo di pensare alla narrativa si riflette anche nella *scrittura* degli autori contemporanei, i quali, perlomeno i migliori, dimostrano *una cura stilistica* che è tipica della *letteratura tout court*. Essi, pur pensando in prima istanza alla qualità del lavoro, cercano di farsi capire al meglio dai bambini e dai ragazzi, *curando la forma espressiva, in modo da evitare un linguaggio troppo semplificato o edulcorato* che svilirebbe i temi affrontati e offenderebbe l'intelligenza dei fruitori.

Perché l'editoria è ricaduta nel "didascalismo"?

Perché è ritornata indietro di decenni?

Perché sui siti web si trovano bibliografie e consigli istruttivi?

I motivi sono tanti, interagenti e non sto qui ad elencarli.

*Certo che una **seria preparazione culturale CI VORREBBE PER TUTTI.***

*Ai docenti, promotori di lettura e gestori di blog e siti web consiglio di **RIFLETTERE** sul loro **ruolo educativo**, così importante:*



*vogliono **arricchire i bambini e ragazzi**
dare loro **strumenti culturali per crescere in libertà?***

OPPURE



***Li sacrifichiamo alle leggi del mercato?**
Li rendiamo schiavi di un pensiero omologato ed obsoleto?*